

IL FATTO

Ieri l'ingresso nella diocesi pugliese del suo nuovo pastore. Il richiamo alla figura di don Tonino Bello e il ricordo di un episodio "profetico" vissuto da seminarista. La visita ai carcerati come primo atto pastorale.

Mantova, serate estive al Museo diocesano

Il Museo diocesano di Mantova organizza anche quest'anno delle serate culturali. Tema, il culto del Preziosissimo Sangue. Guidati da monsignor Roberto Brunelli e dai suoi collaboratori, si partirà dalle sale del museo che conservano importanti testimonianze artistiche e storiche (dai tondi del Mantegna e del Correggio, agli stemmi superstiti dell'ordine equestre del Redentore) per poi raggiungere la Basilica di Sant'Andrea, capolavoro di Leon Battista Alberti. Le prossime date sono il 13 e il 27 luglio, il 3 e il 17 agosto.

Ciollaro, le periferie come missione Cerignola-Ascoli Satriano lo abbraccia

ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Saranno la visita ai detenuti nel carcere di Foggia e, con loro, la celebrazione eucaristica di sabato alcuni dei primi impegni del vescovo Fabio Ciollaro che, ordinato il 14 giugno a San Vito dei Normanni (Brindisi), ieri ha compiuto l'ingresso nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. È stato Francesco Bonito, sindaco della città ostantina, a porgere, a nome delle autorità civili e militari, il benvenuto al nuovo pastore, successore di Luigi Renna, oggi arcivescovo di Catania. In Cattedrale, nella solennità dei santi Pietro e Paolo, il saluto dell'arcivescovo Francesco Cacucci, amministratore apostolico: «Il popolo di Dio, qui riunito in festosa assemblea, ti fa corona pieno di speranza» - ha anticipato la lettura della bolla pontificia e il passaggio del pastorale. «La missione di san Pietro», ha affermato Ciollaro nell'omelia, «non si è estinta con la sua morte», ma «arriva fino a papa Francesco», nei confronti del quale il vescovo ha espresso deferente comunione «nei sentieri pastorali che ci apre, nelle pi-



Nella foto grande la Cattedrale di Cerignola e, qui sopra, il vescovo Ciollaro che ha fatto ieri il suo ingresso in diocesi

ste che traccia con i temi più frequenti nel suo magistero, nella linea di servizio che ci mostra continuamente dal suo esempio». «Generato dalla Chiesa di Brindisi-Ostuni, ora sono tutto vostro!»: echeggiando il mes-

saggio inviato nel giorno dell'elezione, Ciollaro ha manifestato sollecitudine per le periferie della contemporaneità - «le ferite di tutti quelli che soffrono» - e si è posto alla scuola di don Tonino Bello, secondo il

quale «il giorno dell'ingresso canonico non è tanto il vescovo che prende possesso della diocesi, ma è la diocesi che prende possesso di lui». E dopo aver ringraziato Cacucci per la «benevolenza che mi ha offerto ripetuta-

mente in questi mesi», il vescovo ha rivolto un grato saluto a «monsignor Luigi Renna, operoso tessitore di unità, e al vescovo emerito Felice di Molfetta, vero liturgo e maestro nella via pulchritudinis», nonché «ai

vescovi Nunzio Galantino, Luigi Mansi e Giacomo Ciurli che, prima di partire per la loro missione apostolica, hanno tanto lavorato in questa Chiesa locale». Alle autorità Ciollaro ha chiesto di collaborare «per il bene della nostra gente», accogliendo in un paterno abbraccio il clero, le religiose, i laici, mentre «alle famiglie, ai ragazzi e ai giovani», come «agli ammalati, ai carcerati, ai bisognosi», ha assicurato «una mano amica». Né è mancata riconoscenza per quanti sono «venuti ad accogliermi in questo momento seguendo su Tele Dehon» e verso coloro che hanno partecipato al sacro rito «in rappresentanza della mia terra d'origine».

In conclusione, ha rievocato un'esperienza dell'allora seminarista diciannovenne: «A settembre venni a Cerignola per stare vicino a un compagno di classe che, da poco, aveva perduto la mamma. Trascorremmo insieme i giorni della festa patronale. Alla processione prestammo servizio in quello che ci fu chiesto. A me fu dato di reggere il pastorale di monsignor Mario Di Lieto: lo stesso che mi è stato consegnato stasera». Sono anche questi i «disegni di Dio» che il vescovo Ciollaro ha affidato alla Madonna di Ripalta: «Come reggevo quel pastorale quella sera sotto i tuoi occhi profondi e materni, così voglio portarlo ora da vescovo sempre sotto il tuo sguardo».



Oppido Mamertina Palmi in festa per un sacerdote

La Chiesa di Oppido Mamertina-Palmi, in festa per un nuovo sacerdote. Vincenzo Condello, 38 anni, sarà ordinato oggi alle 18 nella Cattedrale-Santuario Maria Santissima Annunziata di Oppido Mamertina, dal vescovo Francesco Milito. Originario della parrocchia Santa Teresa di Gesù Bambino in Cannavà di Rizziconi (Reggio Calabria) il neo

presbitero prima di iniziare il cammino verso il sacerdozio era studente in architettura e lavorava in uno studio di settore. Celebrerà la prima Messa il 2 luglio alle 19 nella sua parrocchia di origine a Cannavà di Rizziconi. Con lui sale a 16 il numero di presbiteri ordinati da Milito dall'inizio del suo servizio episcopale a Oppido-Palmi, nel 2012. (R.I.a.)